ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Regionali: ammesse le liste Noi Moderati e Udc. La campagna prosegue tra bolle, scintille e gaffe

13 Febbraio 2024



*di **Alessandro Tettamanti***

Resterà sei liste contro sei liste lo scontro dei due – e solo due – contendenti alla Presidenza della Regione Abruzzo, **Marco Marsilio e Luciano D'Amico.**

Sono stati entrambi respinti infatti dai tribunali di L'Aquila e Teramo i ricorsi incrociati tra **"Noi Moderati"** di **Maurizio Lupi** e "**Udc – Dc" di Lorenzo Cesa**.

Al centro della disputa i diritti del simbolo dello scudo crociato, quello della fu Democrazia Cristiana per indenterci, oggetto di contesa da parte di molte formazioni centriste.

Scintille quelle dentro la formazione di Marsilio che se avessero avuto effetto avrebbero coinvolto candidati Big come la consigliere uscente **Marianna Scoccia**, probabilmente nel mirino perché transitata proprio dall'Udc a Noi moderati e quella di **Ezio Stati** in corsa nell'Udc, già assessore regionale e padre di Daniela, anche lei assessora alla Protezione civile durante il terremoto dell'Aquila.

A proposito delle formazioni centriste da segnalare il singolare episodio verificatosi nel Chietino

dove proprio la formazione di **“noi Moderati” ha affisso un 6×3 elettorale rivolto però alle elezioni in Piemonte** con la scritta “Cirio Presidente”. Una gaffe frutto di un errore ovviamente, rimosso in pochi giorni, ma che dà l’impressione di qualche sbandamento in corsa.

Giorni questi che, dopo l’arrivo della Premier **Meloni** e del vice Premier **Salvini** all’Aquila, sono stati contrassegnati anche dall’apertura vera e propria della campagna elettorale del Governatore in carica **Marco Marsilio,** che ha deciso di iniziare la sua convention presso il **teatro Circus di Pescara** facendo fare agli invitati delle **bolle di sapone** e dicendo che rappresentano **le balle che racconta il suo sfidante** (riferendosi in particolare alla proposta di gratuità del trasporto pubblico) e la coalizione di centro sinistra che lo sostiene.



Una mossa che è sembrata più che altro una caduta di stile, a cui Luciano D’amico non ha voluto rispondere direttamente, ribadendo di volere un confronto diretto con lo sfidante, due volte annunciato e due volte rinviato. Il Professore di Torricella Peligna ha preferito rispondere sulle pagine dei quotidiani parlando dell’insostenibilità delle lunghe fila d’attesa a cui si è costretti oggi in regione anche per esami fondamentali come una mammografia o una risonanza multiparametrica della prostata.

“Mentre Marsilio fa le bolle D’Amico si occupa dei problemi che toccano la carne viva delle persone”, ha tuonato il segretario del Pd Abruzzo, **Daniele Marinelli**, socio di maggioranza della coalizione di centro sinistra.

Caso vuole che proprio nello stesso teatro del capoluogo adriatico, sabato prossimo D’Amico presenterà tutte le sue sei liste, i candidati e le candidate e il programma scritto in maniera partecipata. Liste quelle del **Patto per l’abruzzo**, questo il nome preso dalla colazione alternativa a Marsilio, che non hanno avuto problemi ad essere ufficializzate presso i tribunali competenti.

Con D’Amico sono scesi in campo le liste i **Pd, M5S, Riformisti e civici, Azione, Abruzzo insieme e Abruzzo progressista e solidale**. Con Marsilio oltre a **Noi Moderati e Udc-Dc, FdI, Lega, FI, Marsilio Presidente.**

Intanto in abruzzo si attende una nuova visita della segretaria del Partito Democratico **Elly Schlein**,

questa volta in provincia di Chieti. Schlein, come promesso, vuole essere in tutte le province prima del voto del 10 marzo dopo esser già stata all'Aquila e a Teramo. Un impegno che la dice lunga sull'investimento del Pd nazionale sull'Abruzzo, in una partita che evidentemente giudica prima di tutto contendibile, oltre che essenziale nella strada verso le elezioni europee di giugno.

Tra gli assenti in abruzzo, almeno finora, **Giuseppe Conte**, leader 5stelle ancora non pervenuto nelle piazze della regione. Il campo largo finora è stato occupato infatti soprattutto da Schlein tra i leader nazionali, mentre il suo maggior alleato esita a calarsi testa e corpo in questa campagna elettorale, tanto da creare qualche malumore nel Partito Democratico che sente gran parte del peso sulle sue spalle, pur essendo D'Amico un candidato civico, scelto anche, soprattutto, per una sua non appartenenza a né a un partito né alla politica attiva.

Una coalizione inedita per la sua ampiezza, quella del centrosinistra in abruzzo, possibile proprio perché costruita intorno al profilo alto e radicato di D'Amico, che però **non sembra riuscirà nel miracolo del comizio congiunto Schlein-Conte, tanto atteso dalla politica italiana**, ma che invece, con ogni probabilità resterà, questo sì, ancora inedito.

A 25 giorni dal giorno del voto però ci si può attendere ancora tutto. Marsilio, favorito, sembra però preferire fare il meno possibile, lasciando l'iniziativa più ai suoi candidati nelle liste piuttosto che prendere in mano la partita personalmente, rischiando di diventare più impopolare.

Dall'altra parte invece D'Amico avrà bisogno di rischiare ed esporsi ancora di più se vuole davvero giocarsi queste elezioni fino all'ultimo voto, condizione possibile solo **riuscendo a coinvolgere almeno una fetta di non votanti**, quelli che lo sfidante preferirebbe invece non 'svegliare'.

Tra bolle, scintille e qualche gaffe.